

*La Civita di Artena. Scavi belgi 1979–1989.* "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1989. XX, 96 p. ITL 80.000.

Abbiamo qui un'ottima guida sul sito di Civita di Artena, nata dal catalogo di una mostra allestita prima ad Artena e poi a Roma ed a Lovanio, ma diventata una specie di vademecum della storia antica del luogo e degli scavi condotti dall'Accademia Belgica di Roma e dall'Università di Lovanio. I risultati di questi scavi verranno resi pubblici nell'opera 'Artena', di cui sono finora stati pubblicati due volumi.

In questo volume vengono tra l'altro discussi la storia dell'insediamento ed il nome antico del sito, di cui sono state fatte proposte assai ipotetiche come *Ecetra* o *Fortinum*. Ma nell'età classica (almeno dal periodo tardo-repubblicano in poi) il sito non può essere stato una città autonoma, bensì ha fatto parte del territorio di Signia (di questo si tace nel volume). Apprendiamo che le testimonianze più antiche di presenza umana nel sito risalgono al VII secolo a.C., ed una ultima fase edilizia si colloca nell'età imperiale. Dopo queste osservazioni introduttive si offre un resoconto dei resti architettonici; segue poi il catalogo degli oggetti rinvenuti, ed alla fine apprendiamo del progetto di un parco archeologico alla Civita di Artena.

*Heikki Solin*

*Archeologia e territorio. L'area peuceza.* Atti del seminario di studi, Gioia del Colle, Museo Archeologico Nazionale, 12–14 novembre 1987, a cura di *Angela Ciancio*. Putignano 1989. 152 p. ITL 50.000.

Scopo del seminario organizzato dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia e dall'Assessorato Regionale alla Cultura, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Gioia del Colle, è fare un bilancio delle ricerche condotte negli ultimi anni in provincia di Bari, dalle quali è emerso un quadro sempre più articolato e complesso dei caratteri autonomi e distintivi della cultura peucezia. Gli Atti del seminario, i cui autori sono tutti docenti dell'Università di Bari o archeologi della Soprintendenza, uniscono contributi di vario indirizzo; gli argomenti vanno dalla preistoria ai problemi storici, amministrativi ed epigrafici dell'area peuceza. I contributi sono di buona qualità professionale. Uno speciale interesse per lo storico rivestono i contributi di Grelle sull'ordinamento territoriale della Peucezia, di Silvestrini sull'epigrafia latina dell'area e di Chelotti su Ruvo in età romana. Chelotti menziona un'iscrizione che ricorda un M. Arrecinus Clemens (EE VIII 79), non identico all'illustre omonimo di Pesaro; si tratta della moda onomastica di dare ai

figli cognomi degli esponenti illustri della propria gens, ma qui si deve trattare di un rapporto più stretto (forse discendente di un liberto del famoso omonimo).

*Heikki Solin*

*Donatella Scarpellini: Stele romane con imagines clipeatae in Italia.* Studia archaeologica 46. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1987. 174 p. 56 tavv. ITL 200.000.

La Scarpellini unisce in questa monografia le stele romane con il motivo delle *Imagines clipeatae* ritrovate in Italia: in tutto 41 pezzi (con tre frammenti), che vanno dalla tarda Repubblica fino al Basso Impero. Vengono presentate in un ampio ed accurato catalogo, preceduto da varie considerazioni sull'inquadramento storico dei pezzi (pp. 31–115); in esse vengono trattati la distribuzione di questo tipo di stele, i tipi e le forme, la cronologia, la rappresentazione figurata, la simbologia, la tipologia e i caratteri. Segue il catalogo, ordinato secondo i tipi e le forme. Interessante notare che alcuni tipi sono rappresentati soprattutto nell'Italia settentrionale, mentre mancano del tutto a Roma; un tipo è proprio di Norico. Purtroppo l'a. rinuncia nel catalogo a dare la datazione, per cui è spesso laborioso trovare la datazione di un determinato monumento. – Il lavoro è stato condotto con grande cura; anche le iscrizioni sono rese correttamente. Ho trovato solo delle piccole inesattezze: 4: *Afinius Faustus* deve aver avuto un prenome, non ben distinguibile nella foto; 5: leggi: *Hilar[a]*; 21–22 (ora anche in H. Pflug, *Römische Porträtstelen in Oberitalien*, Mainz 1989, 323) reso in modo confuso; s'intenda *L. Attio St. f. Varieno Rubria C. f. Secunda*; 31: leggi *q(uo)q(uo)v(ersus)*; 33 è già CIL XI 489; 36: leggi *Exoche*.

*Heikki Solin*

*Lucia Amalia Scatozza Hörich: Le terrecotte figurate di Cuma del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.* Studia archaeologica 49. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1987. 115 p., 24 tavv. ITL 100.000.

Come noto, Cuma è un centro archeologico di primaria importanza. Ciononostante, e nonostante il crescente interesse rivolto nel corso di studi recenti verso questo centro, non esistono né una sintesi monografica moderna né resoconti complessivi degli scavi. Tanto più si devono perciò salutare i contributi parziali, come questo catalogo di terrecotte cumane nel Museo Archeologico di Napoli, che al contempo è anche un passo avanti nella catalogazione degli immensi materiali del